



Cultura & **Tempo libero**
«Ecco il mio Bukowski»

La nuova edizione del libro di Paolo Roversi
di **Giacomo Airoidi**
a pagina 10

Libri Esce oggi la riedizione di «Taccuino di una sbronza» di Paolo Roversi Bukowski rinasce a Milano

«Il protagonista crede di essere lo scrittore nella città del dopo Tangentopoli»

Non è un giallo, ma per non smentirsi Paolo Roversi anche in questo romanzo inserisce un colpo di scena finale. «Taccuino di una sbronza» (Sem) esce oggi ed è la nuova definitiva riedizione di un libro del 2006, in cui un impiegato milanese, Carlo Broschi, in trasferta a Dublino, dopo una notte ad alta gradazione alcolica cade in coma etilico e si risveglia convinto di essere Charles Bukowski, proprio nel giorno in cui lo scrittore muore, il 9 marzo 1994. Un bel problema per lui, visto che doveva tornare in Italia per sposarsi, ma anche per l'amico Romeo Berzelli, che l'ha accompagnato nell'addio al celibato. A Milano comincia la nuova vita di Broschi-Bukowski (bar, ippodromo, donne) e di chi gli sta intorno, anche di Romeo che raccoglie e racconta «le gesta eroiche, erotiche ed etiliche del novello Buck». Roversi presenta il libro alle 19 con Riccardo Cavallero su Instagram @semilbri e il 16 agosto conduce il «Bukowski Day» con tanti ospiti per il centenario della nascita dello scrittore (su Instagram @paoloroversi).

Passione insana quella di Roversi?

«Ho cominciato a scrivere grazie a Bukowski, è stato il mio nume tutelare da quando ho letto "Post Office", dove raccontava sé stesso e di essersi licenziato per fare solo lo scrittore. Avevo 18 anni, mi sono detto che avevo tempo fino a 50 anni come lui per poter-

cela fare. Poi ho scritto il li-

bro-biografia su Bukowski con Fernanda Pivano che è stato un po' il mio esordio. Adesso, nel centenario della nascita, ho pensato di rispolverare questo romanzo. È una storia che mi è venuta a cercare, l'idea di base che funziona ancora è: appena morto, Bukowski si reincarna in un'altra persona a Milano, in quegli anni di profondi cambiamenti, e li racconta attraverso gli occhi di un ubriaco».

Così ha trasportato Bukowski sotto il Duomo...

«Ho voluto italianizzare le sue azioni, ma non è stato dif-

ficile: lui andava per bar, faceva i "reading ubriachi" e Milano era il luogo ideale: eravamo nel dopo Tangentopoli, era appena sceso in campo Berlusconi, c'era un fermento che si prestava ad essere narrato da uno sbronzo».

Con tante scene surreali e divertenti.

«Ma tutte ispirate alla vita del grande scrittore. Per esempio, quando Broschi-Bukowski va in una tv privata con gli studi davanti alla Fiera Campionaria, ripropone ciò che successe a Bukowski ospite della trasmissione

francese "Apostrophes", e fu sbattuto fuori perché ubriaco. Uno scandalo, ma il giorno dopo i suoi libri andarono a ruba in tutta la Francia. Ed è

quello che succede anche al falso Bukowski».

Nel libro si fronteggiano la Milano alternativa e quella dei colletti bianchi.

«All'epoca era così, adesso la città è cambiata molto, sono due mondi che non ci sono più, volevo scattare una fotografia di quegli anni. Raccontare chi eravamo».

Giacomo Airoidi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● Oggi esce in libreria «Taccuino di una sbronza» (Sem, € 15), romanzo di Paolo Roversi in cui un giovane impiegato milanese si sveglia dopo un coma etilico credendosi Charles Bukowski. L'autore lo presenta alle 19 con Riccardo Cavallero sul canale Instagram @semilbri

● Roversi sta scrivendo un nuovo giallo, l'ottavo con protagonista il giornalista Enrico Radeschi, che verrà pubblicato da Marsilio nel febbraio 2021. A ottobre invece esce il libro per ragazzi «Il segreto del Barone Rosso» (Battello a Vapore)



Autore

La prima edizione del libro di Paolo Roversi (foto) è uscita nel 2006. Il protagonista Carlo Brioschi si immedesima in Charles Bukowski nel giorno in cui lo scrittore americano muore, il 9 marzo 1994

